

FARE LA DIFESA EUROPEA

**Il XXXII Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo
riunito a Lecce il 28-30 marzo 2025**

sottolinea

- che con l'invasione russa dell'Ucraina, paese candidato a aderire all'Unione Europea, la guerra ha fatto ritorno in Europa;
- che l'UE è impreparata e inadeguata per affrontare il nuovo quadro mondiale e, se vuole essere all'altezza delle sfide, deve cambiare radicalmente il suo paradigma politico ed economico;
- che l'aggressione russa mette in luce che anche la tradizionale politica europea dell'allargamento, se non è sostenuta da un'autonoma difesa europea, ha raggiunto il suo limite, in quanto l'UE è incapace di difendere la sicurezza dei paesi che intendono farne parte;

osserva

- che la politica estera delle ultime Amministrazioni americane ha reso sempre più esplicito il disinteresse degli USA a difendere il continente europeo;
- che i colloqui in corso per discutere la fine alla guerra in Ucraina e il futuro assetto della sicurezza europea sono stati avviati da Stati esterni all'UE e senza la sua presenza, confermando la sua irrilevanza politica, imputabile innanzitutto alla sua frammentazione politica. La classe politica europea si è fin qui dimostrata incapace di assumersi la responsabilità di rafforzare le competenze e i poteri delle istituzioni europee, perché potessero avere un peso politico internazionale e perché l'Europa potesse dotarsi di un'autonoma difesa europea;
- che gli Stati europei appaiono divisi in merito alla posizione da tenere nei confronti di Stati Uniti e Russia e alla necessità di assumersi responsabilità in materia di difesa e pertanto non è possibile in questo momento fare passi avanti verso la creazione di una difesa europea utilizzando strumenti fondati su decisioni all'unanimità dei 27 Stati membri;
- i trattati vigenti, e in particolare l'art. 46.2 TUE e l'art. 1b del Protocollo n. 10, prevedono uno strumento, la cooperazione strutturata permanente (PESCO), che può essere attivato con una decisione a maggioranza qualificata del Consiglio e che consentirebbe a un gruppo di Stati di creare un polo integrato della difesa e di istituire tra loro una forza multinazionale europea come nucleo di un 28° esercito che si associ agli eserciti nazionali;
- l'iniziativa di un gruppo di Stati attraverso l'attivazione della PESCO per la creazione di una forza multinazionale europea porrebbe le condizioni per una riforma dei Trattati che doti l'UE dei poteri minimi fiscali e politici necessari per diventare un'unione federale e dotarsi di una difesa federale.

Chiede, pertanto, come primo passo verso la difesa europea:

- che venga istituita una nuova PESCO che dia vita a un comando militare europeo integrato e a una forza multinazionale europea;

- che le iniziative già promosse tra Stati membri nel settore della difesa, e in particolare il trattato istitutivo della struttura di comando e controllo dell'Eurocorpo, la brigata franco-tedesca, il trasporto tattico aereo franco-tedesco di Evreux, la forza navale belgo-olandese BeNeSam, che già opera sotto comando unico, la Unified Nordic Airforce tra Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia, decisa nel 2023 e che porrà sotto comando unico 250 velivoli entro il 2030, vengano europeizzate e incluse nella PESCO, qualora promosse tra Stati partecipanti;
- che nell'ambito della PESCO gli Stati partecipanti prevedano la possibilità che le decisioni siano prese a maggioranza degli Stati partecipanti, che vengano attribuiti poteri esecutivi e di mandatario degli Stati partecipanti alla Commissione o all'Alto Rappresentante e che al Parlamento europeo siano attribuiti poteri di controllo politico esercitabili attraverso la valutazione di relazioni annuali sull'attuazione della PESCO;
- che la Commissione europea persegua una linea rigorosamente europea nel finanziamento delle spese militari con l'emissione di eurobond per la difesa garantiti dai bilanci degli Stati partecipanti, impiegando i proventi per finanziare la forza multinazionale europea creata nell'ambito PESCO, i progetti industriali coordinati nel medesimo ambito e le spese militari nazionali aggiuntive;
- che una volta istituita la PESCO l'UE aderisca all'Alleanza Atlantica, chiedendo che le spetti il comando della NATO, in quanto solo così l'UE potrà diventare un attore credibile nei confronti di Russia e Stati Uniti ed assumere la leadership di una trattativa che riguarda la sicurezza del continente europeo.

Invita

il governo italiano, secondo cui “la difesa europea è una delle grandi materie di cui si deve occupare l'UE” a mettere a disposizione delle iniziative sopra ricordate nel settore della difesa, una parte delle proprie forze armate e farsi parte attiva per avviare subito la cooperazione strutturata permanente.

Mercedes Bresso
Stefano Castagnoli
Domenico Moro
Giulia Rossolillo
Luisa Trumellini